

capire che l'Assessore, tra noi, era capitato come il cavolo a merenda.

Ed alla fine della sua lunga tiritera l'Assessore Leo chiese ai Pugliesi residenti in Torino e Cintura di appoggiare la candidatura di un suo amico di Forza Italia candidato nelle elezioni del Consiglio Provinciale di Torino che si sarebbero svolte tra qualche settimana.

Niente applausi alla fine di questo indesiderato " brindisi ". Tra me e Leo stava seduta Rossana Costa, segretarie dell'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte. Chiesi all'Assessore se desiderava una risposta al suo brindisi ed annui.

In piedi e con il bicchiere alzato, mentre i " quattro " alle mie spalle, tutti e quattro " politici ", risposi all'Assessore, sotto lo sguardo serio di Monsignor Seccia, " La cultura è come la marmellata; meno se ne ha e più se ne spande " al che Leo, di rimando, disse, " questa non la sapevo ma mi piace ". E' giusto ed è anche bello candidarsi in una qualsiasi elezione ed è anche giusto chiedere in giro di essere votato però bisogna farlo in luogo e momento opportuno. Lei, Assessore, magnifica la gente di Puglia e chiede ai Pugliesi di Torino un voto per un suo amico candidato alle prossime elezioni provinciali torinesi ma in Puglia siamo in prima linea di una guerra che si sta combattendo oltre l'Adriatico; dalle basi aeree pugliesi decollano i bombardieri che vanno a bombardare sul Kosovo e su Belgrado e nei porti pugliesi attraccano le imbarcazioni di ogni sorta che trasportano quei poveri disgraziati che riescono a sfuggire da questi bombardamenti e che non accogliamo con solidarietà e con umanità". Mentre parlava Leo annuiva con la testa ed alla fine bevve il vino contenuto nel suo bicchiere quando conclusi il mio dire " viva la Puglia, viva il Piemonte, viva la Pace ".



L'Assessore Leo, in piedi, mentre pronuncia il suo " brindisi "; seduta, la Signora Rossana Costa.

Presente tra noi commensali anche l'Onorevole Galasso, sampaolese di nascita, torremaggiorese di adozione e torinese di residenza definitiva. Mi ricorda di ripetergli perchè i sampaolesi vengono scherzosamente definiti " smaciti " e glie lo dico poi mi presenta suo fratello anch'egli candidato alle elezioni provinciali torinesi in Alleanza Nazionale ed è assieme a lui che rientro a casa di Lucia con l'auto di Fernando Marino dopo una giornata movimentata.

Foto-ricordo nel cortile di Palazzo Lascaris.



Foto-ricordo nel Salone di Palazzo Lascaris.





I Gonfaloni delle Confraternite al seguito della Processione.

Ed arriva il momento della solenne Processione della Statua di Maria Santissima della Fontana per le vie del quartiere di competenza della Parrocchia Stimmate di San Francesco fissato per le ore sedici di domenica trena maggio.

Il rituale inizia con l'accensione della batteria pirotecnica di apertura e con l'assegnazione del posto ad ogni gruppo componente la sfilata.

I Portantini, alcuni dei quali giunti espressamente da Torremaggiore, si alternano sotto il peso della Statua seguita dal " Paliozzo " ed affiancata da due Carabinieri con stivali e sciabola che sono una altra versione della loro Grande Uniforme.

La Statua portata in Processione.





Il Gonfalone di Torremaggiore e quello della " Tre Torri ".

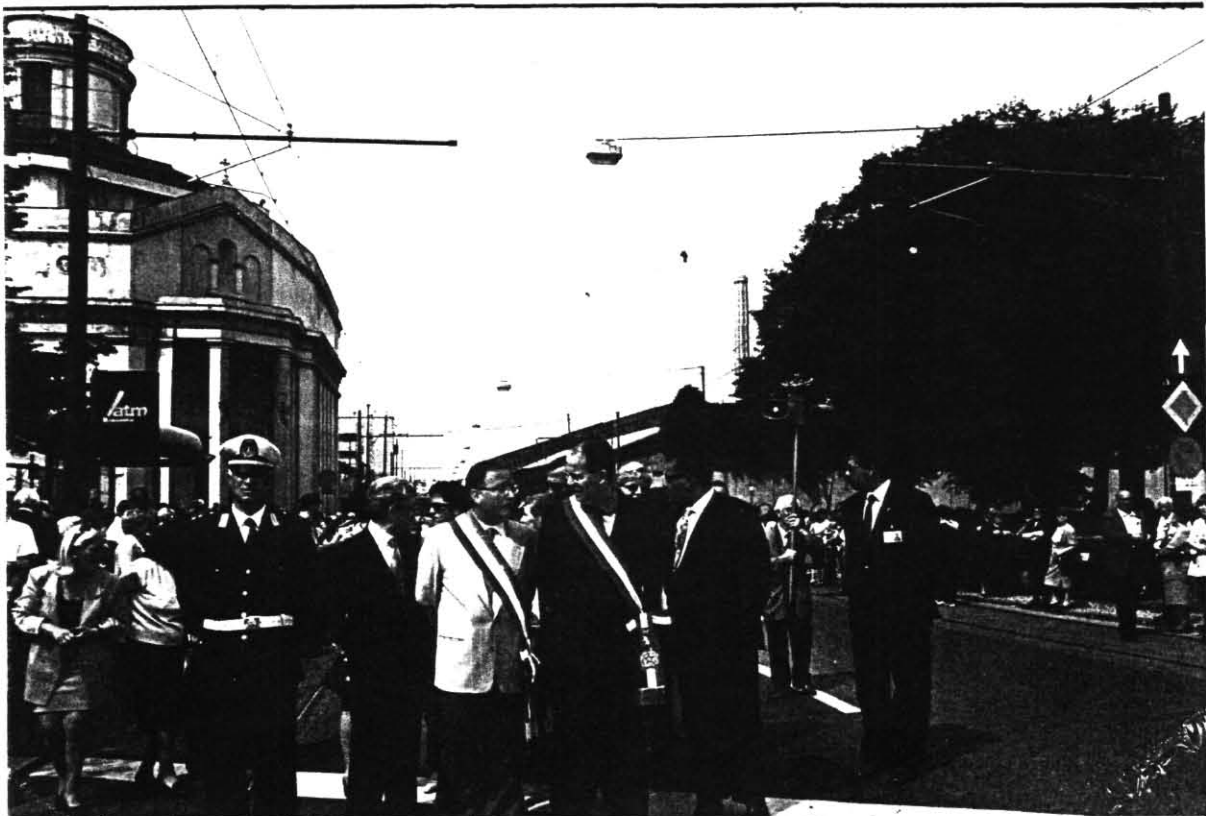
Al Vigile Urbano Felice Sangiorgio tocca portare il Gonfalone del Comune di Torremaggiore affiancato a quello dell'Associazione dei torremaggioresi di Torino mentre il Comune di Torino è rappresentato dall'Assessore Lepri.

Il Vescovo Monsignor Michele Seccia ed il Parroco don Dario Faienza precedono di poco la Statua mentre il Parroco di San Francesco delle Stimate, don Giuseppe Fiboni sta davanti a tutti e dirige i fedeli salmodianti.

Chiude la Processione la Banda di Falchera seguita dalla folla dei fedeli.

Tanta la folla dei Fedeli che fa ala al passaggio della Processione e, come si rifeleso per quanto avviene in Torremaggiore durante la Festa della Fontana, molti balconi sono adornati dalla coperta di seta in omaggio alla Madonna.

Le Autorità al seguito della Processione.





Il Parroco don Dario Faienza ed il Vescovo Monsignor Michele Seccia.

Durante il percorso della Processione si conversa ed argomento principale della conversazione è il tempo climatico. Bello e sereno, anche se un poco caldo, quello di oggi e bellissimo se paragonato a quello minaccioso di pioggia dello scorso anno e quello piovoso di due anni fa.

Chiedo all'Assessore Lepri se ha ricevuto e letto il mio " I Fontanari di Torino " scritto in occasione della festa celebrata nel 1907 e mi risponde di non averlo ancora ricevuto e questa sua risposta mi lascia perplesso in quanto mi la-

Un balcone adornato con la coperta di seta.



scia altrettanto perplesso il fatto di avere lasciato in mani sconosciute la necessita di far pervenire nelle mani del Vice Sindaco Domenico Carpanini la copia del mio " I Fontanari del ' 98 " da me stilato con una particolare attenzione nei suoi riguardi.

Intanto la Processione sta per ultimare il suo giro e ritornare alla Parrocchia di San Francesco delle Stimate.

Mi rivedo e mi saluto con i miei familiari, Elvira e Franco, Maria e Marcello, Teresa e Vittorio. Mancano ancora Aurora e Aldo, Antonella e Maurizio che, ci fanno sapere per telefono cellulare, stanno rientrando in Torino provenienti da Borghetto Santo Spirito, presso Savona.

Come succede a Torremaggiore durante le festività in onore di Maria Santissima della Fontana anche in quella che avviene in Torino, che è un copione in forma ridotta della festa che si svolge in paese, il momento culminante della festa è costituito dalla " ritirata " della Processione dove i momenti più attesi dalla folla dei fedeli sono costituiti dalla accensione della fragorosa batteria pirotecnica e dalla esecuzione di un provetto trombettista del " Silenzio fuori ordinanza " eseguito a ricordo di quanti fedeli della Madonna della Fontana che non sono più tra i vivi.

Il Trombettista torremaggiorese Mario Lavacca, della Banda di Falchera, mentre esegue il " Silenzio fuori ordinanza ".



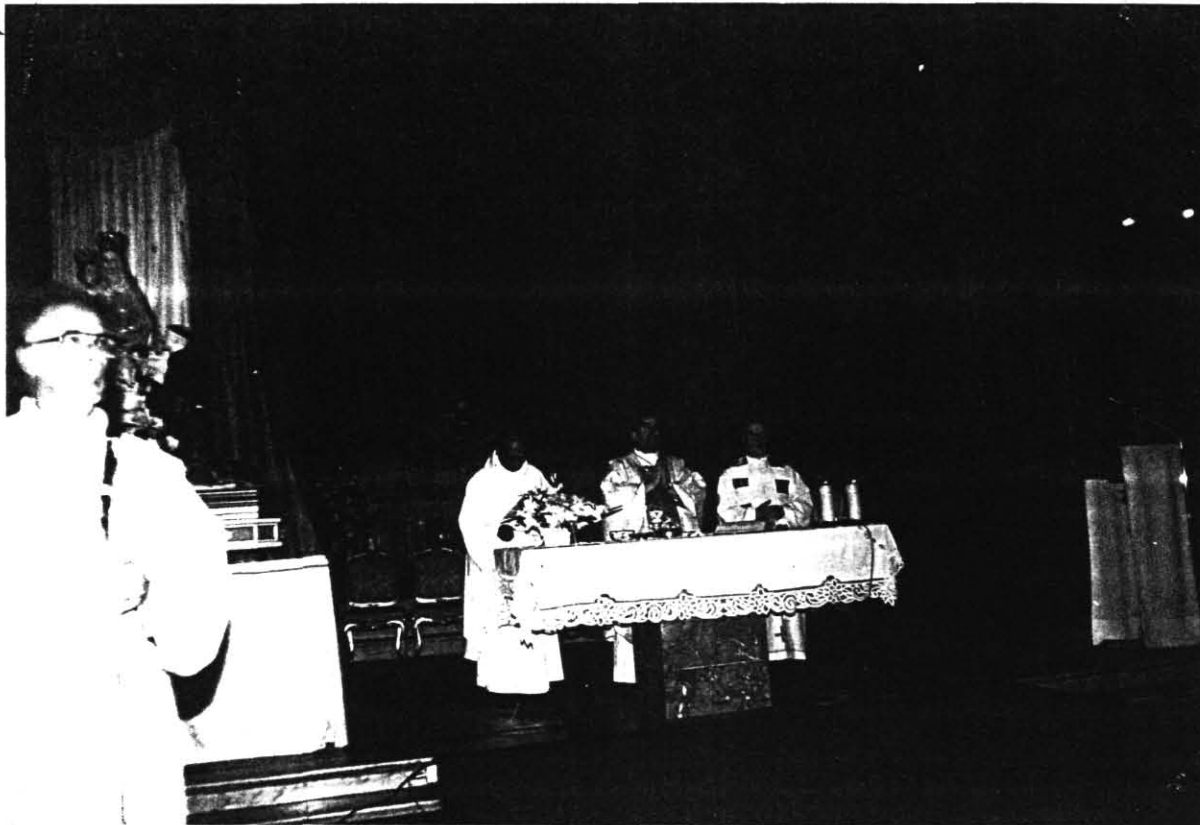


Monsignor Michele Seccia con don Giuseppe Fiboni (foto sopra)e, foto sotto, Monsignor Vescovo con don Dario Faienza e comare Antonietta Testa, una Fontanara " purosangue ".

Mentre i portantini sistemano la Statua della Madonna sul baldacchino allestito a lato dell'Altare Maggiore presento i miei familiari a Monsignor Vescovo.

Aldo, per telefono cellulare, ci fa sapere che da Borghetto Santo Spirito si trova già in Provincia di Torino e calcola di essere a casa sua dopo il tramonto qualora il traffico autostradale non sia intralciato.

Dentro e fuori la Parrocchia si respira aria di sagra paesana. Sia all'interno della Chiesa e sia all'esterno, tra le tante bancarelle sulle quali è esposta ogni tipo di mercanzia, si ha la possibilità di salutarsi con amici e conoscenti residenti in Torino o nella sua Cintura aggiornandosi sulle novità.



Uno dei momenti della celebrazione della Santa Messa.

Gremita dai fedeli in ogni ordine di posti la Chiesa di San Francesco delle Stimate mentre Monsignor Michele Seccia Celebra la Santa Messa coadiuvato da don Fiboni e da don Dario Faienza.

Ed anche durante l'Omelia profferita dal pulpito con la mitria e la pastorale, il nostro Vescovo ha intessuto il suo discorso ai fedeli rifacendosi ai temi della Pace, dell'Amicizia e della Solidarietà.

Dopo la Messa con Elvira e Franco e con Lucia e Bruno ci rechiamo a casa di Aldo appena appena giunto dalla Riviera Ligure. Mi saluto affettuosamente con lui, con Aurora, con Antonella e con Maurizio e soprattutto ho la possibilità di tenere in braccio la piccola Erica, di appena due mesi, la sesta delle mie pronipoti.

Dopo si ritorna a casa di Lucia e si cena a base di orecchiette e di torcinelli e poi si ritorna sul luogo della festa per godercela fino in fondo.



La Festa della Madonna della Fontana dei torremaggioresi di Torino termina con il gran botto pirotecnico finale che manda tutti contenti a casa. 19

Prendo accordi con il Vigile Felice Sangiorgio circa le modalità per il rientro in paese : verrà a prelevarmi con l'auto riparata ? verso le otto di lunedì mattina a casa di Lucia poco discosta dall'albergo dove lui ha pernottato ed all'indomani mattina è puntuale.

Mi dice che per quanto riguarda la ventola dell'auto è stato impossibile per il meccanico che l'aveva in riparazione sostituire la ventola e ci ha applicato in sostituzione un marchingegno consistente in due cavetti collegati con una presa elettrica sistemata a sua volta poco discosta dai pedali dell'automezzo.

Si va a prelevare il Tenente De Cesare e lo si riporta all'albergo Royal perchè, essendosi " i quattro " sparpagliatisi deve provvedere lui a guidare l'auto, da Fernando Parisano definita " cavallo da corsa " per il rientro in paese.

Si riparte da Torino verso le nove e lungo l'autostrada si procede a velocità moderata commentando i fatti delle due precedenti giornate e parlando d'altro.

Dopo Bologna sentiamo la necessità di rifocillarci. Felice lascia l'autostrada al casello di Imola e ci incamminiamo nelle strade della città alla ricerca di un ristorante. Un ciclomotorista locale ci fa da guida e ci indica un posto di ristoro di sua conoscenza. Si pranza bene e si paga " alla romana " e dopo poco più di un'ora si riprende il viaggio.

Il marchingegno sistemato dal meccanico in funzione della ventola non regge più perchè i cavetti si sono distaccati dalla presa e Felice mi affida il compito di tenerli tra le mie mani collegati tra loro sempre pronto all'emergenza.

Si arriva in paese verso il tramonto accolti da qualche isolata goccia di pioggia. Felice mi accompagna fino a casa e rimurgina tra se cosa ne pensa di chi gli ha affidato una macchina non in condizioni di potere affrontare un viaggio così lungo;

Ed eccola qui, quell'auto, fotografata presso il ristorante di Imola. E' proprio sua la colpa se non ho potuto registrare e riportare in questa cronaca quanto è stato detto in Palazzo Lascaris ? .

Qualche giorno dopo dissi al Sindaco Marolla di trovarsi un altro fesso che a sua volta capiti quello che è capitato a me ed al bravo Felice Sangiorgio.



Resta ancora un'altra cosa da aggiungere a questa cronaca " mutilata " della manifestazione dei torremaggioresi di Torino in onore della Madonna della Fontana e riguarda l'ulivo della varietà " Provenzana " da trapiantare nella Aiuola torinese intitolata a Torremaggiore.

Dalla prima quindicina dello scorso mese di gennaio l'Associazione " Tre Torri " di Torino ha rinnovato il proprio organismo dirigente e domenica, 16 gennaio, il Presidente dimissionario Filippo Moscatelli mi ha consegnate le foto ricordo da consegnare a Monsignor Michele Seccia ed all'Assessore Fernando Parisano.

Dal canto mio gli ho promesso di provvedere a far pervenire a chi lo sostituirà nell'incarico un'altra piantina di " Provenzana " da trapiantare al posto di quella disseccatasi. Contattai il concittadino Raffaele Pettinicchio, noto come " Laluccio Pastore ", che ha portato a casa mia una piantina di ulivo estirpata per l'occasione dal suo vivaio e il dodici aprile scorso l'ha portata a casa mia prendendo tutte le precauzioni del caso.

La ho fotografata ed immediatamente consegnata al camionista Gino De Felice che qualche giorno dopo l'ha consegnata a quelli della " Tre Torri " con lo invito di metterla subito a dimora.

Cosa che hanno fatto subito.

E questo soltanto per precisare che il Sindaco Marolla che ha promesso l'ulivo ai torinesi senza impegnarsi per nulla, non se ne appropri del merito a cose fatte.

Torremaggiore, Maggio Duemila.

Severino Carlucci.

Severino Carlucci

